

Arrigoni degli Oddi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda necessario, di fronte alle gravi e mal precisate accuse nelle quali qualche organo della stampa veneta ha coinvolto di questi giorni a Padova alcuni ufficiali superiori nei cui uffici si svolse parte assai notevole della vita militare di retrovia durante la guerra, intervenire con una pronta, rassicurante, energica indagine tanto più desiderabile in quest'ora in cui una mal consigliata propaganda trae incentivo dalla vaghezza e dalla facilità con cui si lanciano accuse all'esercito, per coinvolgere in perniciosissimi sospetti ufficiali e cittadini degni della gratitudine del Paese ».

RISPOSTA. — « Non appena avvenute le prime pubblicazioni del giornale *La Riscossa* circa abusi di vario genere di cui si sarebbero resi responsabili alcuni ufficiali residenti a Padova, e cioè precedentemente alla interrogazione dell'onorevole Arrigoni degli Oddi, il Ministero della guerra non mancò di provvedere per l'accertamento della verità ».

« L'opera indagatrice è ancora in corso, ma si può assicurare che il Ministero uniformerà la sua condotta ai risultati dell'inchiesta con spirito di inderogabile giustizia ed equità ».

« *Il ministro*
« I. BONOMI ».

Baldassarre. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e come intenda provvedere perchè i servizi automobilistici della Valle del Volturno nel circondario di Isernia, funzionino almeno con quel minimo di regolarità e di decenza che gli interessi dello Stato e la civiltà delle popolazioni locali reclamano ».

RISPOSTA. — « Non risulta al Ministero dei lavori pubblici che i servizi cui accenna l'onorevole interrogante abbiano dato per lo passato luogo a reclami: nè denunce sono state presentate per irregolarità ».

« Ad ogni modo per avere elementi precisi e concreti è stato invitato il circolo ferroviario di Napoli a far pervenire sull'argomento un dettagliato rapporto, procedendo se del caso ad una severa inchiesta sui luoghi ».

« Assicuro pertanto l'onorevole interrogante che se le irregolarità lamentate saranno riscontrate, il Ministero dei lavori pubblici adotterà i necessari provvedimenti perchè i servizi automobilistici del circondario d'Isernia possano funzionare in modo rispondente agli interessi di quelle popolazioni ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Barrese. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se nell'interesse della popolazione calabrese, non ritenga conveniente prendere adeguati provvedimenti intesi ad impedire che nella circolazione dei treni misti locali 6588 e 6591 tra S. Eufemia e Sapri, continuino a verificarsi ritardi quotidiani inverosimili di parecchie ore, causati esclusivamente da rilascezza e disordine nel servizio ».

« Se, in omaggio ai più elementari criteri di igiene e di decenza nonché di rispetto dovuto alle popolazioni della Calabria, non si ritenga necessario ed urgente aggiungere qualche altra vettura alla unica vettura di 3^a classe, attualmente in composizione dei treni suddetti, allo scopo di impedire lo sconcio che si verifica, e che l'interrogante ha personalmente constatato, di vedere stipati in un scompartimento di 3^a classe capace di solo otto persone ben ventidue viaggiatori, oltre quelli pigiati nei corridoi ».

RISPOSTA. — « Con l'orario testè cessato i treni misti locali 6588 e 6591 erano treni merci utilizzati anche per viaggiatori di terza classe. Come tali, andavano soggetti a ritardi per manovre nelle stazioni, mentre non si poteva aumentare i posti per i viaggiatori per non togliere una parte della prestazione che dovevasi ritenere destinata in prevalenza al trasporto delle merci ».

« Con l'orario generale 16 corrente i detti due treni sono stati trasformati in misti ed avranno quindi una composizione ed un andamento atti a meglio soddisfare le esigenze del pubblico ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Barrese ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere »:

1^o la ragione per la quale ai volontari di guerra non vengono al loro congedo corrisposte le indennità stabilite con le circolari ministeriali, numero 635 del 24 novembre 1919, n. 1368 del 9 febbraio 1920, per i militari richiamati o trattenuti sotto le armi per la guerra;

2^o come si possa spiegare la seguente risposta data dalla legione dei Reali carabinieri di Catanzaro, con lettera n. 410-44, divisione 2^a, del 21 maggio 1920, al brigadiere in congedo Nicolò Paolo, il quale reclamava le indennità sopracitate:

« Non si può corrispondere la indennità di « lire 0.75 al giorno, essendo essa stabilita per i « militarichiamati o trattenuti, mentre il predetto « sottufficiale non può considerarsi appartenente ad « una delle suddette categorie perchè si è recato « volontariamente a prestar servizio militare durante « la guerra ».